

**Sacconi: protesta politica**

## **Uil: «Inutile lo sciopero della Cgil»**

**L**a Cgil chiama alle armi il popolo delle bandiere rosse. Ieri la grande mobilitazione (serrata di quattro ore sui temi del lavoro e sull'articolo 18) ha toccato numerose piazze della Toscana. Critico il segretario regionale della Uil, Vito Marchiani: «Uno sciopero inutile e senza alcuna proposta concreta». E sull'adesione del Pd alla manifestazione, ha stigmattizzato così: «Non saranno le proteste di piazza ad aiutare i Democratici nella corsa elettorale. Chi si impegna a governare e amministrare la regione deve trovare soluzioni e risposte per far superare a questa regione la crisi economica». Anche il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi ha parlato di «protesta politica» della Cgil. «Non si era mai visto - ha detto - uno sciopero alla vigilia del voto».

a pagina 6

MICHELE MORANDI  
FIRENZE

**U**na sterile prova di forza. La Cgil mostra i muscoli e chiama alle armi il «suo» popolo, ma in piazza Santissima Annunziata, a Firenze, spuntano anche bandiere nostalgiche tipo falce e martello e di partito, mentre pensionati e studenti ingrossano le file del corteo. «Ma le risposte alla crisi della Toscana dove sono?»: questo è il punto secondo il segretario regionale della Uil, Vito Marchiani.

**Marchiani, il suo giudizio sulla manifestazione di ieri della Cgil?**

È stato uno sciopero inutile, incapace di produrre risultati concreti. Non si può ricorrere solo alla piazza, servono proposte. Basti pensare che fino ad un anno fa la Cgil era contraria alla detassazione degli straordinari e oggi invece ha cambiato idea. **C'è anche un dato politico: tra poco più di due settimane la Toscana andrà al voto.**

Non credo che saranno gli scioperi ad aiutare il Pd nella partita elettorale. Io dico semplicemente una cosa di buon senso: tutti i partiti dovrebbero occuparsi di come portare fuori questa regione dalla crisi economica. Chi oggi scende in piazza, magari domani potrebbe amministrarla e governarla questa regione. E non si può amministrare e governare soltanto con le battaglie: bisogna uscire dalla logica del «tanto peggio, tanto meglio». Occorre fare delle scelte ben precise e metterle in pratica al più presto.

**Secondo lei la Cgil non ha tentato di tirare per la giacchetta il Pd?**

L'avrà fatto senz'altro. Ma non bisogna dimenticare che la Cgil ha problemi interni, dove la maggioranza deve fare i conti con un'opposizione molto agguerrita. Spero solo che dopo la fase congressuale, il sindacato possa uscirne con una nuova forma di dialogo con le altre sigle. Anche perché il sindacato che non fa accordi è un sindacato che

non esiste. E non mi riferisco alla Cgil in particolare, che anzi ha una lunga tradizione di accordi e battaglie che spesso abbiamo condiviso. Quello a cui mi riferisco è che dobbiamo aprire una nuova fase.

**Resta però la manifestazione di forza della Cgil.**

Noi siamo per il potere del fare. Che poi è l'unico potere che conta. Le manifestazioni di forza lasciano il tempo che trovano. Lo sciopero in realtà non ha raccolto il consenso sperato, questa è la verità. Tanto rumore per nulla. **Ieri in piazza c'erano tante bandiere con le scritte "Giù le mani dall'articolo 18". C'è un rischio concreto per i diritti dei lavoratori?**

Pura ideologia. La preoccupazione che la legge passata nei giorni scorsi al Senato metta in discussione i diritti dei lavoratori è sbagliata. Al contrario, la legge stabilisce che la conciliazione è facoltativa. Cioè una scelta: o la conciliazione con l'azienda o il ricorso al giudice del lavoro. Non capisco perché dobbiamo costringere il lavoratore a rivolgersi a un avvocato. Peraltro a scapito del lavoratore stesso, visto che non tutti possono permettersi, al contrario delle aziende, dei bravi avvocati. **Il suo pensiero, insomma, è che sia una tutela in più per i lavoratori.**

Certamente. In più la legge stabilisce che i criteri della conciliazione siano inseriti a livello dei contratti nazionali di lavoro. Quindi valorizzandoli. Noi crediamo che la tutela dei diritti di chi lavora debba essere sancito nei contratti ancora prima che nelle leggi dello Stato.

**Tra la marea di bandiere rosse, ieri in piazza Santissima Annunziata, a Firenze, ha fatto scalpore un'unica bandiera blu: quella della Uiltucs, la categoria del commercio. Una parziale adesione da parte vostra?**

Un caso isolato. Mi risulta che in tutta la Toscana sia stato l'unica bandiera della Uil presente nel corteo della Cgil. Si tratta di un'appropriazione indebita.



Il segretario della Uil, Vito Marchiani

*E sull'adesione dei Democratici:*

*«I partiti dovrebbero occuparsi dei problemi della Toscana»*

IL GIORNALE DELLA TOSCANA  
Sabato 13 marzo 2010

«Cgil, sciopero inutile e senza proposte» Il segretario Marchiani (Uil): «Tanto rumore per nulla, non si può ricorrere solo alla piazza»